



IRPEF



IRES



IRAP



IVA



SINTESI

Statistiche sulle dichiarazioni fiscali

Analisi dei dati IRAP

Anno d'imposta 2023

A cura di

Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali

Ufficio di Statistica



Dipartimento
delle Finanze



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

Sommario

1	Irap	3
1.1	Premessa.....	3
1.2	Numero contribuenti	4
1.3	Il valore della produzione.....	6
1.4	La base imponibile	8
1.5	L'imposta dichiarata.....	9
1.6	Le deduzioni rilevanti ai fini Irap.....	10
1.6.1	Deduzioni del costo del lavoro.....	10
1.6.2	Altre deduzioni	12

1 Irap

Il presente documento fornisce elementi descrittivi sulle principali grandezze fiscali risultanti dalle dichiarazioni del modello Irap.

Nelle figure e nelle tabelle che rappresentano la composizione percentuale, per effetto dell'arrotondamento ad una cifra decimale, la somma delle percentuali potrebbe non essere uguale a 100.

1.1 Premessa

Nel 2023 il Pil registra una crescita del 7,2% in termini nominali e dell'1% in termini reali. Tale dinamica positiva si riflette sulle dichiarazioni fiscali, che mostrano un aumento del valore della produzione al netto delle deduzioni pari al 10,8% rispetto al 2022.

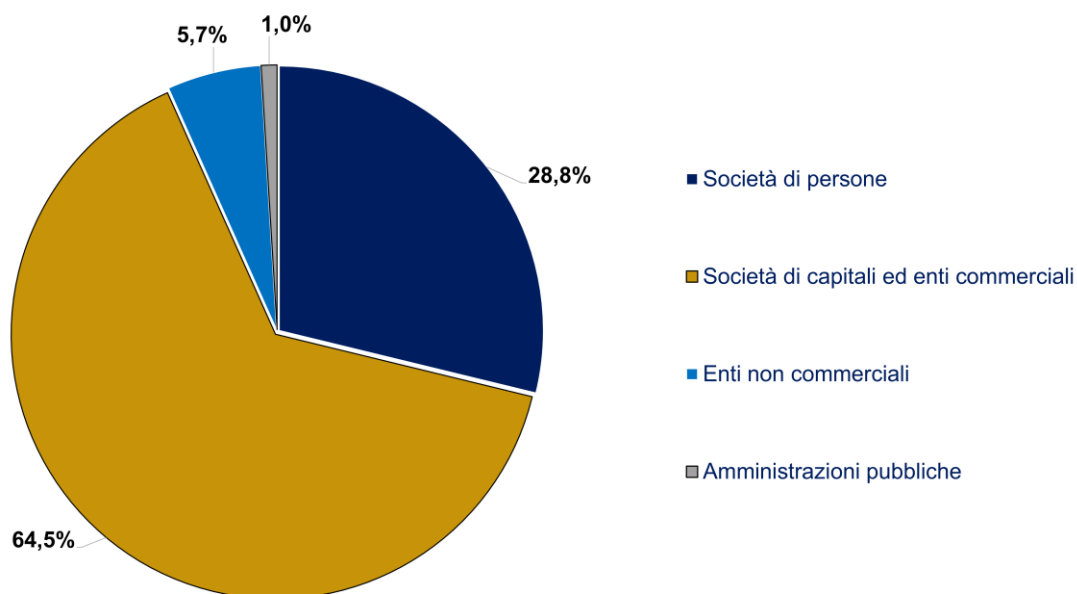
Tra i fattori normativi, va inoltre ricordato che la Legge di Bilancio 2022 (articolo 1, comma 8, della legge n. 234/2021)¹ ha previsto che a partire dall'anno d'imposta 2022 l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) non è dovuta dalle persone fisiche esercenti attività commerciali ed esercenti arti e professioni, le quali sono quindi esonerate dalla presentazione della dichiarazione.

¹ [Gazzetta Ufficiale](#), Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

1.2 Numero contribuenti

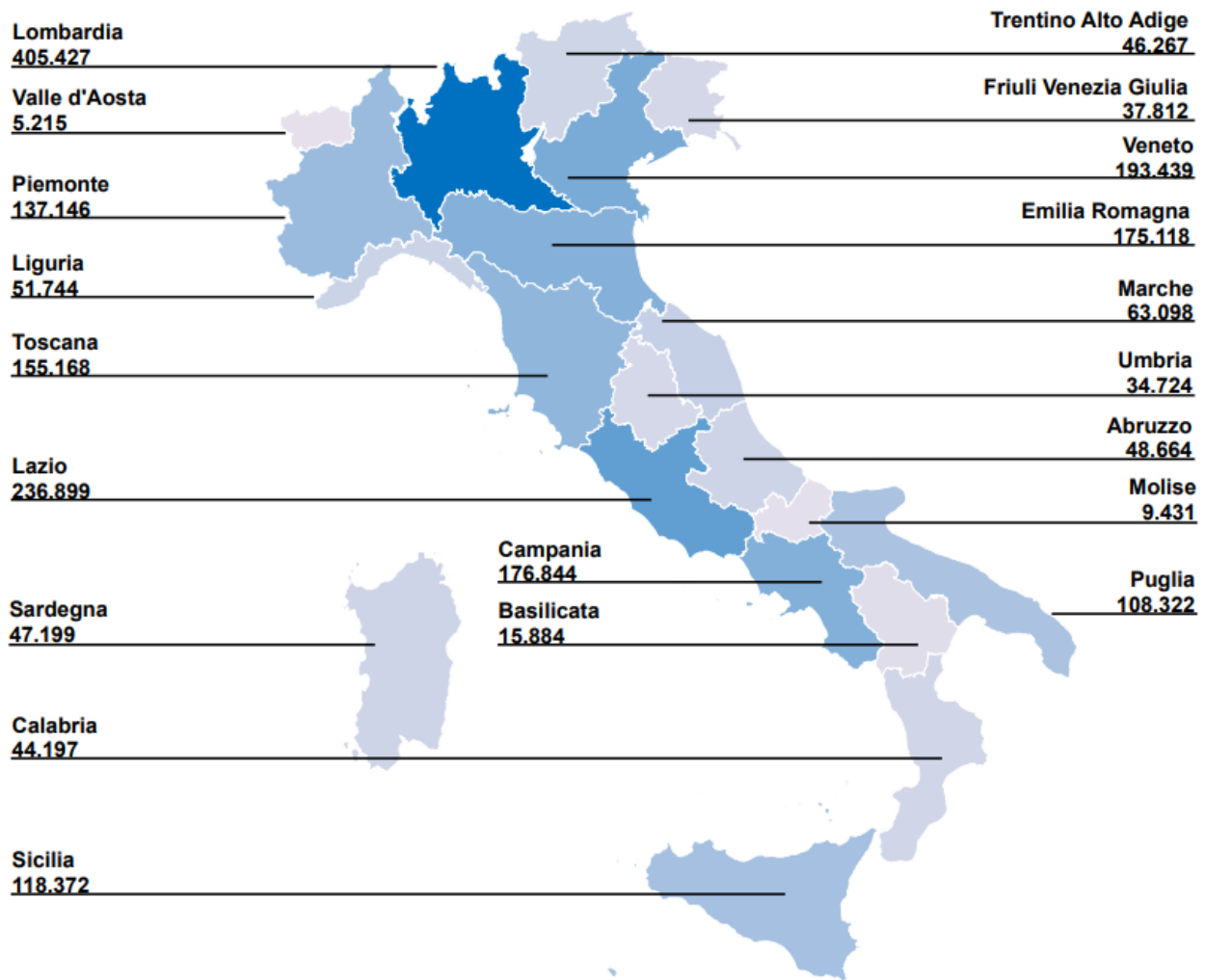
Il **numero dei soggetti** che hanno presentato la dichiarazione Irap² per l'anno d'imposta 2023 è pari a **2.110.970** (+0,4% rispetto al 2022).

Figura 1.1 Distribuzione percentuale del numero contribuenti Irap - anno d'imposta 2023



La distribuzione territoriale mostra che circa il 28,4% dei contribuenti ha domicilio fiscale nel Nord-Ovest, il 21,4% nel Nord-Est, il 23,2% nel Centro e il 27% nel Sud e nelle Isole.

² Si ricorda che dall'anno d'imposta 2008 la dichiarazione Irap viene separata da quella relativa alle imposte sui redditi e presentata, disgiuntamente dal modello Unico, direttamente alla Regione o alla Provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo.

Figura 1.2 Numero contribuenti per regione - anno d'imposta 2023

Per quanto riguarda la distribuzione per attività economica, il 63,6% dei contribuenti Irap opera nei seguenti settori: “Commercio” (19,3%), “Costruzioni” (12,3%), “Attività immobiliari” (11,8%), “Attività manifatturiere” (10,6%) e “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” (9,3%).

Figura 1.3 Distribuzione percentuale del numero di contribuenti per sezioni di attività - anno d'imposta 2023



1.3 Il valore della produzione

I **soggetti** (incluse le Amministrazioni Pubbliche) che dichiarano un **valore della produzione al netto di tutte le deduzioni del costo del lavoro e della quota assoggettata alla disciplina della *Patent box*³** diverso da zero sono **1.851.661** (+0,9% rispetto all'anno precedente), per un **ammontare** complessivo di **526 miliardi** di euro (+10,8% rispetto al 2022).

L'aumento del valore della produzione dichiarato è stato trainato in misura rilevante dalle società di capitali (+15,4% rispetto al 2022) e dalle società di persone (6,5% rispetto al 2022). La dinamica favorevole ha interessato in particolare i seguenti settori: "Attività finanziarie e assicurative" passando da 25 a 36 miliardi di euro (+43,3%), "Costruzioni" (+34%, da 30 a 40 miliardi di euro) e "Attività manifatturiere" (+ 5,7% da 109 miliardi a 115 miliardi di euro). Il **valore della produzione al lordo di tutte le deduzioni** riconosciute per il costo del lavoro aumenta dell'8,1% rispetto al 2022, passando da 940 miliardi di euro nel 2022 a **1.016 miliardi** di euro nel 2023.

³ La *Patent box* 2023 prevede una super-deduzione del 110% dei costi di ricerca e sviluppo (R&S) per software, brevetti e disegni giuridicamente tutelati, applicabile sia ai fini IRES che IRAP, da indicare quindi come variazione in diminuzione nel modello Irapp.

Si ricorda che, con la modifica delle modalità di determinazione del valore della produzione Irap, introdotta nel 2008, trova applicazione il principio di “diretta derivazione contabile”: i componenti positivi e negativi sono assunti in base al valore iscritto nel conto economico.

Tale metodo, per le società di persone in contabilità ordinaria, risulta opzionale rispetto alla determinazione della base imponibile utilizzando i criteri fiscali richiamati nell'art. 5-bis del D. Lgs. 446/1997.

Oltre **1,3 milioni** di **soggetti** (il 64% del totale) determinano il valore della produzione in base al principio di “**derivazione contabile**” (art. 5 del D. Lgs. 446/1997) per un **ammontare** di **831 miliardi** di euro (82% del totale e +9,7% rispetto al 2022), mentre oltre **494 mila soggetti** (23% del totale, di cui oltre 492 mila sono società di persone), lo calcolano in base ai **criteri fiscali** (art. 5-bis)⁴ per un **ammontare** di **43 miliardi** di euro (+3,1% rispetto al 2022).

Si registra un aumento del valore della produzione delle **imprese in regime forfetario**⁵, che passa da 494 milioni di euro nel 2022 a **520 milioni** nel 2023, così come per i produttori agricoli il cui valore della produzione passa dai 217 milioni di euro del 2022 ai **279 milioni** di euro nel 2023; mentre per gli esercenti di arti e professioni il valore della produzione rimane stabile sui **9 miliardi**.

Analizzando la composizione del valore della produzione, emerge che l'86% è generato dall'esercizio di attività economica e il 13% da attività non commerciale (comprendente quella della P.A.) (Tabella 1.1).

Tabella 1.1 Composizione del valore della produzione lorda per regime applicato - anno d'imposta 2023

Natura giuridica	Valore della produzione Frequenza	Valore della produzione Ammontare	Valore della produzione Media	Ammontare in %
Attività impresa in contabilità ordinaria e semplificata	1.845.098	874.119.989	473,8	86,0
Imprese in regime forfetario	61.655	519.528	8,4	0,1
Produttori agricoli	6.823	278.983	40,9	0,0
Esercenti arti e professioni	30.674	9.100.187	296,7	0,9
Attività non commerciali e istituzionali	47.757	132.121.499	2.766,5	13,0
TOTALE	1.992.007	1.016.140.186	510,1	100,0

Importi espressi in migliaia di euro

⁴ Si ricorda che vi sono soggetti che non devono tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ad esempio, i lavoratori autonomi o i produttori agricoli) e che determinano il valore della produzione secondo le specifiche modalità previste dagli articoli 8 e 9 del D. Lgs. 446/97; si tratta di società o associazioni.

⁵ La sezione “Imprese in regime forfetario” è riservata ai soggetti che applicano regimi forfetari di determinazione del reddito di impresa (ad es. il regime di cui all'articolo 56-bis del Tuir, le società sportive dilettantistiche di capitali senza fine di lucro che applicano le disposizioni di cui all'art. 2 della legge 16 dicembre 1991, n. 398 o il regime previsto dall'articolo 1, comma 423, della legge n. 266/05 per la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali).

1.4 La base imponibile

La base imponibile è definita dalla somma del valore della produzione di competenza delle singole **regioni**, al netto di tutte le deduzioni rilevanti ai fini Irap (deduzioni per il costo del lavoro e altre deduzioni⁶), tenuto conto anche della quota attribuita dal Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE).

La **base imponibile** complessiva risulta pari a **580 miliardi** di euro con un aumento del 9,7% rispetto al 2022; include la base imponibile dell'attività istituzionale della P.A., costituita dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte (pari a 125 miliardi di euro), che registra un aumento dello 0,4% rispetto all'anno precedente.

Occorre inoltre considerare che dal 2015 è possibile dedurre dalla base imponibile il reddito detassato e le plusvalenze esenti in applicazione della disciplina sulla *Patent Box* (legge 190 del 2014); tale deduzione⁷ è stata utilizzata nel 2023 da circa 770 soggetti, per un ammontare di oltre 3 miliardi di euro; i soggetti che hanno indicato la nuova deduzione *Patent box* (maggiorazione del 110%)⁸ sono oltre 2.000 con un ammontare di 2 miliardi di euro.

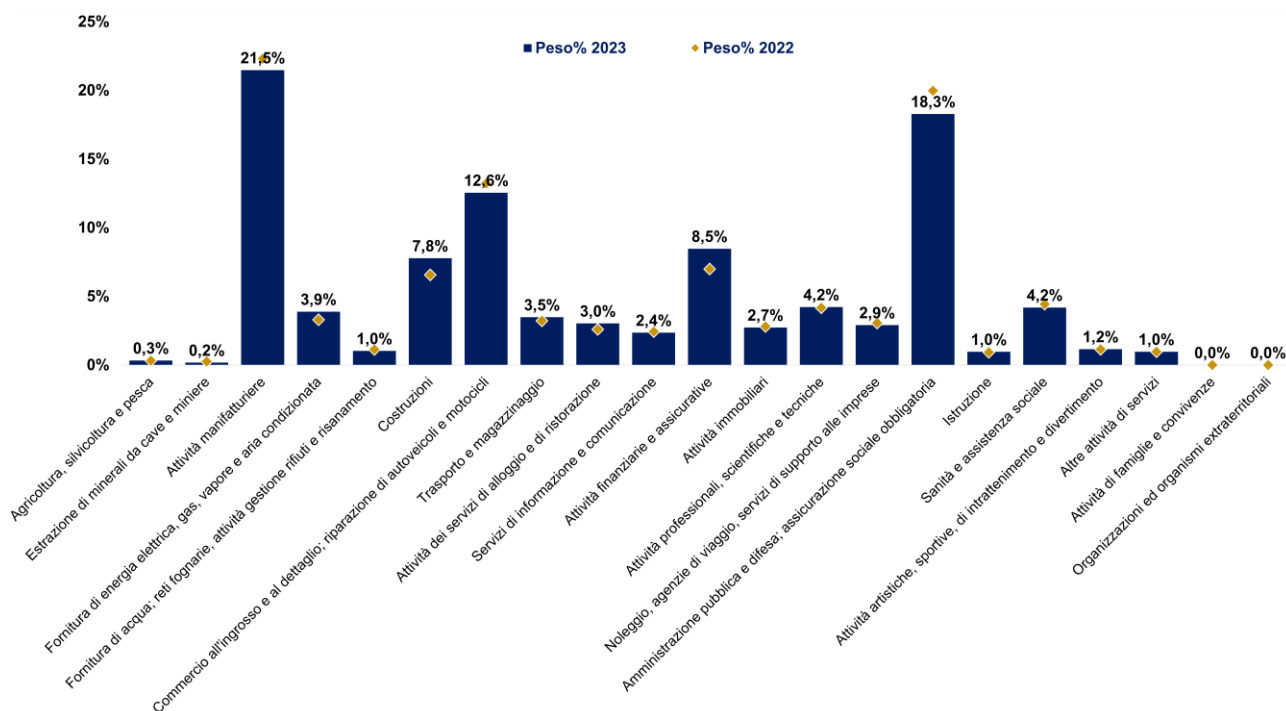
La distribuzione percentuale della base imponibile totale per attività economica (Figura 1.4), includendo nel computo anche la P.A. che svolge "attività istituzionale", mostra che il 50% circa della base imponibile è generato da quattro settori: "Attività manifatturiere" (21,5%), "Commercio" (12,6%), "Attività finanziarie e assicurative" (8,5%) e "Costruzioni" (7,8%).

Tra questi settori, rispetto agli anni precedenti, gli aumenti più consistenti della base imponibile si registrano per: "Attività finanziarie e assicurative" (+33% rispetto al 2022, passando da 37 a 49 miliardi di euro), "Costruzioni" (+29,9% rispetto al 2022, passando da 35 a 45 miliardi di euro), "Attività manifatturiere" (+5,5% passando da 118 a 124 miliardi di euro) e "Commercio" (+4,1% passando da 70 a 73 miliardi di euro).

⁶ Ad esempio, la deduzione forfetaria spettante a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro, la deduzione per ricercatori ecc.

⁷ Viene considerata la differenza tra la somma dei campi IS90 col1 a IS90 col 5 e il campo IS90 col 6.

⁸ Viene considerata la somma dei campi IC57 con codice 16, IE30 con codice 16 e IP43 con codice 16.

Figura 1.4 Distribuzione della base imponibile per sezioni di attività - anno d'imposta 2023


1.5 L'imposta dichiarata

L'imposta dichiarata per l'anno 2023 è pari a **30 miliardi** di euro (+8,5% rispetto al 2022), con un valore medio di 23.140 euro e un aumento che riguarda prevalentemente le società di capitali (+14,5% rispetto al 2022).

L'Irap, per la sua natura regionale, viene attribuita alle regioni nelle quali sono dislocate le unità produttive sulla base di regole di ripartizione⁹ che rappresentano una *proxy* della produzione effettuata nelle stesse.

La distribuzione territoriale dell'imposta dichiarata sulla base del luogo in cui è svolta l'attività produttiva è in linea con gli anni precedenti, in particolare il 53,6% dell'imposta è prodotta al Nord, al Centro si registra circa il 23,5%, al Sud circa il 16,3%, mentre nelle Isole il 6,6%.

La distribuzione territoriale sulla base del luogo di residenza determina invece una composizione percentuale diversa, che consente di apprezzare il fenomeno dell'allocazione delle sedi legali in luoghi differenti da quelli di effettiva produzione.

⁹ Per la generalità dei settori si considera l'ammontare delle retribuzioni, mentre si considera la distribuzione dei depositi o premi per il settore finanziario e l'ubicazione dei terreni per il settore agricolo.

Tale fenomeno risulta rilevante nelle regioni centrali¹⁰, dove l'imposta dichiarata è il 37,8% del totale e quella prodotta il 23,5%, mentre al Sud¹¹ il rapporto si inverte con il 9,9% di imposta dichiarata contro il 16,3% di imposta prodotta.

I dati dettagliati per regione sono disponibili attraverso una modalità di navigazione dinamica dei dati sul sito del Dipartimento delle Finanze.

1.6 Le deduzioni rilevanti ai fini Irap

1.6.1 Deduzioni del costo del lavoro

Nel corso degli anni la disciplina delle deduzioni Irap del costo del lavoro (art. 11 del D. Lgs. 446/1997) è stata interessata da varie evoluzioni. In particolare, dall'anno d'imposta 2022 il quadro IS è stato rivisitato, per tener conto della semplificazione delle modalità di deduzione dal valore della produzione dell'intero costo relativo al personale dipendente a tempo indeterminato¹².

Il D.L. n. 73/2022, (art. 11, co. 4-octies), conferma la deduzione integrale del costo del lavoro dei dipendenti a tempo indeterminato da applicare non più in via residuale e limita le altre deduzioni esclusivamente ai lavoratori a tempo determinato.

In particolare, nel rigo IS7¹³ viene riportato l'importo della deduzione del costo del personale dipendente a tempo indeterminato¹⁴ (c. 4-octies, DL 73/2022).

Le deduzioni riportate nei rigi IS4 e IS5 si riferiscono soltanto ai lavoratori a tempo determinato e sono:

- deduzione delle spese per apprendisti, per disabili, per il personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo (art. 11 comma 1 lett. a, n. 5, DL 73/2022);

¹⁰ Determinata tra l'altro dall'ubicazione delle Amministrazioni Pubbliche.

¹¹ Incide la minore diffusione delle sedi legali industriali.

¹² Tale semplificazione era prevista a partire dall'anno d'imposta 2021 ma la risoluzione numero 40/E del 15 luglio 2022 dell'Agenzia delle Entrate ha dato la possibilità per il primo anno di applicazione di seguire la precedente normativa.

¹³ A partire dall'anno d'imposta 2022 sono state abrogate: la deduzione forfetaria di 7.500 euro su base annua, 13.500 per i lavoratori di sesso femminile nonché per quelli di età inferiore ai 35 anni, (articolo 11, comma 1, lettera a), n. 2, del decreto Irap); la deduzione dei contributi previdenziali e assistenziali relativi ai medesimi lavoratori (articolo 11, comma 1, lettera a), n. 4, del decreto Irap); la deduzione per incremento occupazionale fino a 15.000 euro per ciascun nuovo dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato (articolo 11, comma 4-quater, del decreto Irap).

¹⁴ Dal 2022 la deduzione del costo complessivo per il personale dipendente è anche ammessa, fino al 70% del costo complessivo, per ogni lavoratore stagionale, se impiegato per almeno 120 giorni per due periodi d'imposta, a decorrere dal secondo contratto stipulato con lo stesso datore di lavoro.

- deduzione di 1.850 euro per ciascun dipendente fino a un massimo di 5 dipendenti (art. 11 comma 4-bis.1, DL 73/2022).

Nell'anno d'imposta 2023 le **deduzioni per lavoro dipendente**¹⁵ a cui le società hanno diritto, comprese quelle delle Amministrazioni Pubbliche, sono pari a **480 miliardi** di euro (+5,7% rispetto al 2022) e sono utilizzate per il 93,9% dalle società di capitali.

L'aumento rispetto all'anno precedente è imputabile principalmente alla "deduzione del costo per il personale dipendente a tempo indeterminato", pari a **470 miliardi** di euro nel 2023, che rappresenta il 97% delle deduzioni complessive.

Analizzando nel dettaglio le deduzioni che si riferiscono soltanto ai lavoratori a tempo determinato, le "deduzioni per apprendisti, contratto formazione lavoro, ricerca e sviluppo", pari a 8 miliardi di euro registrano una riduzione rispetto al 2022 (-7,6%), così come la "deduzione forfettaria di 1.850 euro e fino a 5 dipendenti" pari a 248 milioni di euro (-3,5%). Di interesse è l'analisi per sezione di attività delle deduzioni del costo del lavoro, riportate nel quadro IS e IK¹⁶, che evidenzia come a livello nazionale i soggetti che ricorrono all'utilizzo delle deduzioni siano pari a circa 1 milione, con un'incidenza del 50,3% rispetto al totale dei contribuenti.

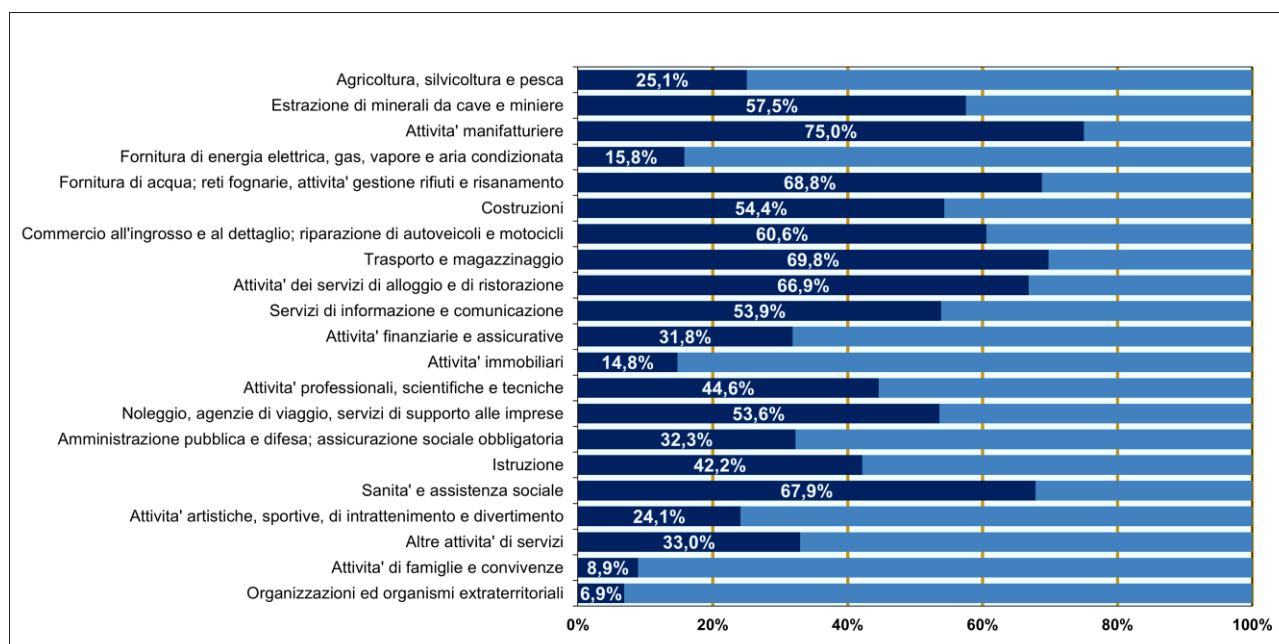
Tra i settori che registrano maggiore incidenza vi sono: "Attività manifatturiere" (75%), "Trasporto e magazzinaggio" (69,8%), "Fornitura di acqua, reti fognarie" (68,8%), "Sanità" (67,9%), "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (66,9%) e "Commercio" (60,6%).

Tra i settori nei quali l'incidenza è più bassa, inferiore al 25%, vi sono: "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (25,1%), "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (24,1%), "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" (15,8%), "Attività immobiliari" (14,8%) e "Attività di famiglie e convivenze" (8,9%).

¹⁵ Sono state considerate le deduzioni riportate nel quadro IS e presenti nel Sito del Dipartimento delle Finanze nella tematica "Deduzioni per lavoro dipendente" (che non deve essere compilato dalle Amministrazioni Pubbliche) e le deduzioni utilizzate dalla Pubblica Amministrazione, quali contributi assicurativi, 'spese per apprendisti, disabili e contratti di formazione' e 'costo residuo del personale' riportate nel quadro IK.

¹⁶ L'informazione delle deduzioni del costo del lavoro è tratta dal quadro IK per le Amministrazioni Pubbliche e dal quadro IS per gli altri soggetti.

Figura 1.5 Distribuzione dell'incidenza percentuale dei soggetti con deduzioni del costo del lavoro dipendente per sezione di attività - anno d'imposta 2023



1.6.2 Altre deduzioni

Oltre alle deduzioni per il costo del lavoro, la normativa Irap prevede ulteriori deduzioni che si riflettono sulla determinazione della base imponibile.

In particolare, l'ammontare delle **deduzioni forfetarie**¹⁷ (art. 11 comma 4-bis), pari a **13 miliardi**, si riduce dello 0,4% rispetto al 2022; inoltre, le **deduzioni per ricercatori residenti all'estero**¹⁸ che rientrano in Italia (previste dal D.L. 185/2008) sono pari a **112 milioni** di euro, in aumento del 31,3% rispetto al 2022.

¹⁷ La deduzione forfetaria spetta a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro per un ammontare che passa da un valore massimo di 8.000 euro ad un valore minimo di 2.000 euro. L'ammontare è elevato a 13.000 e 3.250 per le società di persone e per gli esercenti arti e professioni. È calcolata come la somma di IP73 col1, IC75 col1 e IE60 col1.

¹⁸ È calcolata come la somma di IP71 col1, IC70 col1, IE58 col1, IK04 col1 e IK20 col1.